



Coordinamento Regionale
Volontariato e Solidarietà

Via Civiltà del Lavoro, 17 A
94100 ENNA
Tel. (0935) 533211
Fax: (0935) 533155
Cell: 336-400471
335-8420486

" Luciano Lama "

Cod Fiscale: 91017290866

web: associazionelucianolama.org

E mail: assllama@tin.it

Onlus

COMUNICATO STAMPA

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LUCIANO LAMA INCONTRA L'AMBASCIATORE ITALIANO IN BOSNIA RUGGERO CORRIAS

Pace, tolleranza, solidarietà. Sono i “semi” che l'Associazione regionale di volontariato (Organizzazione non governativa) Luciano Lama iniziò oltre 20 anni fa, a “gettare” in un campo come quello della società bosniaca, dilaniato da una sanguinosa guerra civile che ha provocato decine di migliaia di vittime e profughi, con il triste primato di essere il più sanguinoso conflitto in territorio europeo dalla fine della seconda guerra mondiale. Un lavoro portato avanti dall'associazione Luciano Lama in particolare con le nuove generazioni di questo stato della dissolta ex Jugoslavia. Ed a distanza di 22 anni i “germogli” di questi nuovi frutti iniziano ad intravedersi. Dal 1993 ad oggi infatti grazie all'Associazione regionale di volontariato Ong Luciano Lama, presieduta dall'ennese Pino Castellano ed ancora oggi unica associazione di volontariato europea che si occupa di accoglienze e di attività di assistenza riservata a minori, riconosciuta dalle autorità bosniache ed italiane sono arrivati in Sicilia, ma da alcuni anni anche in Molise, Puglia, Abruzzo e Campania, poco meno di 15 mila bambini inizialmente dai 5 ai 12 anni, ma successivamente anche a 14 e negli ultimi anni anche sino a 18, che per 2 volte l'anno, in estate e nel periodo natalizio vengono ospitati da famiglie di comuni di queste regioni per trascorrere un periodo di serena vacanza. Bambini che per la maggior parte provengono da orfanotrofi e case di accoglienza di diversi centri della Bosnia Herzegovina, come Mostar, Sarajevo, Zenica, Turija, Tusla, Srebrenica, Banja Luka e

che anche se a distanza di quasi 20 anni dalla fine della guerra subiscono in particolare da un punto di vista psicologico anche se indirettamente i danni provocati dalla guerra civile. E questo grande lavoro di “ricostruzione” delle coscienze e valori delle nuove generazioni di questo tanto affascinante quanto martoriato paese, incastonato nel centro dell'Europa, esempio e prototipo nel mondo sino alla fine degli anni 80, della pacifica convivenza tra svariate comunità di diverse etnie e religioni, portato avanti dall'associazione Luciano Lama è stato legittimato ufficialmente, nei giorni scorsi in un incontro organizzato dall'Ambasciata Italiana a Sarajevo, proprio con i responsabili dell'associazione Luciano Lama, ed in testa il presidente Pino Castellano e i rappresentanti di tutte le istituzioni bosniache che per due volte l'anno dal 1992 ad oggi vengono coinvolti nell'attività umanitaria portata avanti dalla Luciano Lama in questa terra, dalle autorità governative sia federali che dei vari stati che compongono la federazione, ai servizi sociali, alle stesse strutture dove attualmente sono ospitati i bambini. Dallo scorso 20 gennaio sino a venerdì 24 una delegazione dell'associazione Luciano Lama infatti è stata in terra bosniaca per accompagnare a casa i circa 300 bambini arrivati in Sicilia, Molise, Campania ed Abruzzo in occasione della 42^a accoglienza con i bambini ospitati da famiglie di queste regioni dal 21 dicembre al 19 gennaio. Un lungo tour in pullman iniziato dalla Sicilia e dalle altre regioni passando da Ancona via mare sino a Spalato e poi successivamente in tutti i centri da dove provengono i bambini. Così conclusa l'operazione di riconsegna con l'arrivederci alla 43^a accoglienza nel giugno del 2014, una delegazione dell'associazione, il presidente Pino Castellano e i due dirigenti il siracusano Mimmo Bellinvia e l'ennese Ubaldo La Vaccara, nella mattinata di venerdì scorso (prima di fare ritorno in Italia dopo un lungo viaggio di circa 30 ore via terra passando dalla Croazia e entrando in Italia da Trieste) si sono recati nella sede diplomatica italiana a Sarajevo e dove l'ambasciatore italiano in Bosnia Ruggero Corrias ha messo attorno allo stesso tavolo tutte le figure istituzionali bosniache interessate a questa attività di tutte le entità etniche, musulmane, serbe-bosniache e croate e con una folta rappresentanza anche di bambini che alcuni giorni prima sono tornati dall'accoglienza, per innanzi tutto ringraziare l'associazione Luciano Lama per la sua opera svolta nell'oltre ventennio. “Credo non ci siano migliori ambasciatori

di questi bambini – ha detto l'ambasciatore Corrias riferendosi ai bambini presenti – ed il futuro delle relazioni tra l'Italia e la Bosnia potranno essere rafforzati anche dall'attività svolta dall'associazione Luciano Lama in favore di questi ragazzi che rappresentano le nuove generazioni. Una attività che rappresenta veramente il valore aggiunto verso l'integrazione della Bosnia nell'Unione Europea. Un grazie a tutti coloro contribuiscono a questa attività e in particolare all'Associazione Luciano Lama ed al suo presidente Pino Castellano. Dall'ambasciata Italiana anche in futuro come è stato sempre in questi anni ci sarà la massima disponibilità e collaborazione per quanto riguarda le proprie competenze, nel supportare questa attività ed il mio auspicio è che possa continuare ancora per lungo tempo”. “Anche se ormai sono oltre 22 anni che operiamo in questo territorio è difficile per me oggi (venerdì 24 gennaio nda) – non emozionarmi – ha detto Castellano nel suo intervento – in questi anni abbiamo condiviso gioie e dolori, tante belle soddisfazioni ma anche molte incomprensioni. Ma ad ogni modo grazie al grande cuore di centinaia di famiglie siciliane, ma anche molisane, campane, abruzzesi e pugliesi non si siamo mai arresi e continuano a portare avanti la nostra attività anche a dispetto dalla pesante crisi economica che sta attraversando la nostra società e che non può non avere ripercussioni sui bilanci delle famiglie ospitanti. Ma quelle italiane sono delle grandi e splendide comunità ed anche con non pochi sacrifici quelle di queste regioni continuano a sostenere la nostra principale missione che è di cercare di fare rinascere nelle coscienze delle nuove generazioni di questo popolo i semi della pace, tolleranza e solidarietà e contribuire nel processo di riconciliazione. E nel nostro piccolo riteniamo che stiamo fornendo un piccolo ma importante contributo. Per noi non esistono bambini bosniaci di questa o quella entità, o religione. Per noi esistono bambini bosniaci e basta. Ma vorrei ricordare che se è vero che la nostra attività delle accoglienze è finalizzata alla ricostruzione delle coscienze, tutto ciò per noi continua con altre iniziative legate alla realizzazione di infrastrutture sia di attività di assistenza che economiche. Un grazie a tutti coloro che sono presenti oggi (venerdì 24 gennaio nda presso l'ambasciata) per la disponibilità fornitaci per ogni attività che portiamo avanti in questo territorio e con l'auspicio che tutto ciò possa continuare e rafforzarsi negli anni. Un grazie particolare alle istituzioni da cui io provengo per

formazione, i sindacati. In particolare il sindacato della Repubblica Serba di Bosnia che da sempre ci ha messo a disposizione per le nostre attività uomini e mezzi. Ed un grazie particolare va a chi rappresenta questa grande organizzazione ovvero Ranka Misic, presidente della Federazione dei Sindacati Indipendenti della Repubblica Serba. Ai bambini presenti invece dico grazie per la loro presenza che arricchisce nell'attività di interscambio, di valori le famiglie che li ospitano ed arrivederci in estate per la 43^ Accoglienza". Chi volesse informazioni sulle attività dell'associazione Luciano Lama e conoscere i progetti avviati sia in Italia che all'estero, potranno telefonare allo 0935/533211 oppure collegarsi con il sito www.associazionelucianolama.it.

Enna 26/01/2014

L'Ufficio Stampa